

ILVA S.p.A.

Società soggetta a Commissariamento ex D.L. 4 giugno 2013 n. 61 (convertito, con modifiche, in L. 3 agosto 2013 n. 89)

**RELAZIONE
DEL
COMMISSARIO STRAORDINARIO**

DICEMBRE 2013

CONTENUTO

- STRUTTURA COMMISSARIALE 2.
- PREMESSA 3.

Parte I

- PRINCIPALI AZIONI E MISURE IMPLEMENTATE
IN RELAZIONE ALLE PRESCRIZIONI A.I.A.
(AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE) 5.
- DATI SU EMISSIONI STABILIMENTO DI TARANTO 9.
- SICUREZZA SUL LUOGO DI LAVORO - INFORTUNISTICA 12.
- PROCESSI DI SUPPORTO COMPLIANCE 14.
- ORGANIZZAZIONE STABILIMENTO DI TARANTO
IN MATERIA DI SALUTE, SICUREZZA E AMBIENTE 15.
- RISORSE UMANE 16.

Parte II

- INFORMAZIONI SULLA GESTIONE 22.
- FATTI RILEVANTI ACCADUTI DOPO IL 30 SETTEMBRE 2013 24.

STRUTTURA COMMISSARIALE

Dott. ENRICO BONDI

In data 5 Giugno 2013, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (di seguito accluso) il Dott. Enrico Bondi è nominato Commissario Straordinario per la società per azioni ILVA.

=====

Enrico Bondi

Laureato in Chimica presso l'Università di Firenze, è stato - tra le altre cose - amministratore delegato di Montedison S.p.A. (1993-2001), di Olivetti S.p.A. e Telecom Italia S.p.A. (2001-2002), e - a Piombino - di Lucchini S.p.A. (2003-2005). Nel 2003 viene nominato commissario straordinario di Parmalat S.p.A., di cui diviene, successivamente al risanamento, amministratore delegato. Il 25 marzo 2013 entra in ILVA S.p.A. come consulente, e viene nominato Consigliere Delegato l'11 aprile dello stesso anno (nomina ratificata dall'assemblea del 16 maggio). Il 25 maggio rassegna, assieme agli altri consiglieri, le sue dimissioni dal Consiglio di Amministrazione. Dal 5 giugno, su Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri conseguente al DL 61/2013, è commissario straordinario di ILVA S.p.A..

Prof. EDO RONCHI

In data 15 Giugno 2013, con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (di seguito accluso), il Prof. Edo Ronchi è nominato Sub Commissario per la società per azioni ILVA.

=====

Edo Ronchi

E' stato Ministro dell'Ambiente (1996-2000), membro del Consiglio europeo dei Ministri dell'Ambiente e Presidente dell'Istituto Sviluppo Sostenibile Italia (2001-2005). Dal 2008 è Presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile. Ha svolto attività di docenza presso l'Università Alma Mater di Bologna - Facoltà di scienze geografiche (per il corso di Legislazione dell'ambiente e di Rischio ambientale). E' docente di Progettazione ambientale (corso di laurea in Architettura del Paesaggio) presso l'Università La Sapienza di Roma. E' autore di numerose pubblicazioni (articoli e libri) in materia ambientale. Dal 15 giugno, su nomina del Ministro dell'Ambiente, è sub commissario di ILVA S.p.A..

Pres. Cons. Ministri
Reg.to ALLA CORTE DEI CONTI

Addi 12 GIU 2013

Reg. n. 5 Fog. n. 203

Il Presidente del Consiglio dei Ministri

VISTO il decreto-legge 3 dicembre 2012, n. 207, convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 231, recante "Disposizioni urgenti a tutela della salute, dell'ambiente e dei livelli di occupazione, in caso di crisi di stabilimenti industriali di interesse strategico nazionale";

VISTO il decreto-legge 4 giugno 2013, n. 61, recante "Nuove disposizioni urgenti a tutela dell'ambiente, della salute e del lavoro nell'esercizio di imprese di interesse strategico nazionale";

VISTO, in particolare, l'articolo 2, del citato decreto-legge n. 61 del 2013, il quale dispone il commissariamento della società ILVA S.p.a. avente sede a Milano, quale impresa di interesse strategico nazionale;

CONSIDERATO che, occorre procedere alla nomina del commissario straordinario al quale attribuire poteri e funzioni previste dallo stesso decreto;

RITENUTO che il dottor Enrico Bondi, possiede i requisiti professionali necessari previsti per l'attribuzione dell'incarico di Commissario dal citato decreto-legge n. 61 del 2013, per aver svolto attività di impresa nell'ambito di grandi gruppi industriali in crisi;

VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 4 giugno 2013;

DECRETA

ART. 1

1. Il dottor Enrico Bondi, è nominato Commissario straordinario per la società per azioni ILVA.

2. Il Commissario straordinario, resta in carica per un anno a decorrere dall'entrata in vigore del decreto-legge 4 giugno 2013, n.61. Detto incarico è eventualmente prorogabile per un ulteriore anno e comunque per un periodo non superiore a trentasei mesi.

3. Ai sensi dell'articolo 1, comma 13, del decreto-legge 4 giugno 2013, n. 61, con successivo provvedimento sarà determinato il compenso omnicomprensivo del Commissario straordinario.

Il presente decreto, previa registrazione da parte della Corte dei conti è pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Roma il - 5 GIU. 2013

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
SEGRETARIATO GENERALE
UFFICIO DEL BILANCIO E PER IL RISCONTRO
DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVO-CONTABILE

VISTO E ANNOTATO AL N. 1535/2013
Roma, 7.6.2013

IL REVISORE

Seof i

IL DIRIGENTE

60/10/13

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Enrico Bondi



PER COPIA CONFORME
Il Segretario Generale della
Presidenza del Consiglio dei Ministri

Carpi



MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA
DEL TERRITORIO E DEL MARE

DECRETI MINISTRO - REGISTRAZIONE
D.M. 0000183 del 17/06/2013

Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

VISTO il decreto-legge 3 dicembre 2012, n. 207, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 dicembre 2012, n. 231, recante "Disposizioni urgenti a tutela della salute, dell'ambiente e dei livelli occupazionali, in caso di crisi di stabilimenti industriali di interesse strategico nazionale";

VISTO il decreto-legge 4 giugno 2013, n. 61, recante "Nuove disposizioni urgenti a tutela dell'ambiente, della salute e del lavoro nell'esercizio delle imprese di interesse strategico nazionale", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 4 giugno 2013, n. 61;

VISTO l'articolo 1, comma 1 del citato decreto-legge 4 giugno 2013, n. 61, a norma del quale "...il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente del Consiglio, può deliberare il commissariamento straordinario dell'impresa, esercitata anche in forma di società, che gestisca almeno uno stabilimento di interesse strategico nazionale ai sensi dell'articolo 1 del decreto-legge 3 dicembre 2012, n. 207, convertito dalla legge 24 dicembre 2012, n. 231, la cui attività produttiva abbia comportato e comporti pericoli gravi e rilevanti per l'integrità dell'ambiente e della salute a causa della inosservanza, rilevata dalle Autorità competenti, dell'autorizzazione integrata ambientale, di seguito anche "a.i.a.". Il commissario è nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri entro sette giorni dalla delibera del Consiglio dei Ministri e si avvale di un sub commissario nominato dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Con gli stessi procedimenti si provvede all'eventuale sostituzione o revoca del commissario e del sub commissario";

VISTO l'articolo 1, comma 2 del citato decreto-legge 4 giugno 2013, n. 61, a norma del quale "Il commissariamento di cui al comma 1 ha durata di 12 mesi eventualmente prorogabili di 12 mesi fino ad un massimo di 36. La prosecuzione dell'attività produttiva durante il commissariamento e' funzionale alla conservazione della continuità aziendale ed alla destinazione prioritaria delle risorse aziendali alla copertura dei costi necessari per gli interventi conseguenti alle situazioni di cui al comma 1";

VISTO l'articolo 1, comma 13 del citato decreto-legge 4 giugno 2013, n. 61 che dispone "Il compenso omnicomprensivo del commissario straordinario e' determinato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, nel rispetto dei limiti previsti dall'articolo 23-bis, comma 5-bis, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, o, se dipendenti pubblici, dall'articolo 23-ter, comma 1, del citato decreto-legge n. 201 del 2011. Il compenso del sub commissario e' determinato nella misura del 50 per cento di quella fissata per il commissario. Se dipendenti pubblici, il commissario e il sub commissario sono collocati in aspettativa senza assegni. Il compenso dei componenti del comitato e'

determinato nella misura del 15 per cento di quella fissata per il commissario. Tutti i trattamenti economici sono per intero a carico dell'impresa".

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 5 giugno 2013 con il quale il Dr. Enrico BONDI è stato nominato Commissario straordinario per la società per azioni ILVA;

VISTO l'articolo 2, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 3 agosto 2009, n. 140, che prevede che il Ministero si avvale, di regola, per i compiti e le attività tecnico-scientifiche di interesse nazionale per la protezione dell'ambiente, dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) di cui all'articolo 28 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

RITENUTO di dover procedere alla nomina del sub-commissario;

CONSIDERATO che il Professore Edo RONCHI, nato a Treviglio (BG) il 31 maggio 1950, è in possesso di capacità adeguate alle funzioni da svolgere, avuto riguardo ai titoli professionali, culturali e scientifici ed alle esperienze maturate;

DECRETA

Articolo 1

1. Il Professore Edo RONCHI è nominato sub commissario per la società per azioni ILVA.
2. Il sub commissario resta in carica per un anno a decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto legge 4 giugno 2013 n.61.
3. Ai sensi dell'articolo 1, comma 13, del decreto-legge 4 giugno 2013, n. 61, con successivo decreto sarà determinato il compenso omnicomprensivo spettante al sub commissario.
4. Il sub commissario può avvalersi, nell'ambito delle funzioni ad esso attribuite, del supporto tecnico e operativo dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), nonché delle competenti Direzioni del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di società specializzate a totale capitale pubblico e delle società di scopo di società a capitale pubblico, senza costi per il sub commissario e comunque senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.
5. Il sub commissario, nell'ambito delle sue funzioni, supporta il commissario straordinario ai fini del piano di cui all'articolo 1, comma 5, del decreto-legge 4 giugno 2013, n. 61, e a tal fine partecipa all'istruttoria e acquisisce le proposte del Comitato di cui al citato articolo 1, comma 5, prima della trasmissione del piano al Ministro.

Il presente decreto, previa registrazione da parte della Corte dei Conti, sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

IL MINISTRO

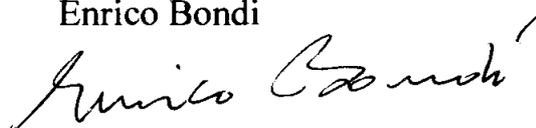


PREMESSA

Scopo della presente relazione è fornire un'informativa sugli interventi effettuati per la progressiva attuazione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa allo stabilimento siderurgico di Taranto (ed altri interventi di carattere organizzativo), nonché fornire una sintetica illustrazione sull'andamento della gestione di ILVA S.p.A. e delle società dalla stessa controllate ("Gruppo ILVA").

Alla presente relazione, relativa al periodo 1 giugno 2013 (data sostanzialmente coincidente con l'avvio del commissariamento di ILVA) – 30 settembre 2013, faranno seguito in futuro successive relazioni con cadenza trimestrale, e ciò anche in esecuzione di quanto previsto dall'art. 1, comma 4 del D.L. n. 61 del 4 giugno 2013, convertito dalla legge 3 agosto 2013, n. 89.

Il Commissario Straordinario
Enrico Bondi



Milano, 11 Dicembre 2013

PARTE I

**PRINCIPALI AZIONI E MISURE IMPLEMENTATE IN
RELAZIONE ALLE PRESCRIZIONI A.I.A.**

Stabilimento di Taranto

Principali azioni e misure implementate in ottemperanza alle prescrizioni AIA

Aggiornamento 20 novembre 2013

	<i>Interventi e/o misure</i>	<i>Importo (sostenuto o impegnato)</i>
Quantitativi di produzione	A fronte di una autorizzazione alla produzione annua di 8 mln di tonnellate nel 2013, anche utilizzando per la vendita il destoccaggio dei prodotti finiti e bramme per circa 900 mila tonnellate, la produzione 2013 dell'area a caldo (bramme) dello stabilimento si attesterà solo su 5,8 mln di tonnellate.	
Parchi materie prime	Riduzione, del 30% della giacenza media annua dei cumuli all'aperto di materiali polverulenti dei parchi primari rispetto al valore medio dell'anno 2011, attraverso una sostanziale diminuzione dell'altezza massima dei cumuli. Il parco fossili è stato ridotto anche del 50%.	Intervento eseguito con risorse interne ILVA
	Realizzazione di una fascia di rispetto di 80 metri tra il confine dello stabilimento e il contorno esterno del cumulo più prossimo allo stesso confine.	Intervento eseguito con risorse interne ILVA
	Realizzazione delle barriere frangipolvere nel perimetro sud-est dei parchi minerali	8.357.560 €
	Realizzazione di una nuova rete idranti per la bagnatura dei cumuli e di impianti di nebulizzazione di acqua mediante apposite macchine progettate e dimensionate all'uopo. Nel caso wind day: Filmatura doppia dei cumuli e bagnatura doppia delle piste interna settimanale. Riduzione del 10% la quantità totale di minerali e fossili ripresi da parchi primari.	6.147.651 €
	Implementazione delle attività di bagnatura delle strade dei parchi (comprensiva di acquisto n. 1 autobotte)	261.000 €
	Progettazione della Copertura parchi: Studio di fattibilità, Progettazione Definitiva, Indagini geognostiche integrative	925.840 €
	Copertura del parco minerale: è stato emesso l'ordine per la progettazione ed esecuzione della struttura di copertura (fornitore: Cimolai SpA).	99.000.000 €
Parchi secondari	Sono stati emessi gli ordini e presentati i progetti delle coperture di 5 parchi (OMO, Agglomerato 1 e 2, Parchi calcare 1 e 2), in attesa di autorizzazione dai Comuni competenti.	80.000.000 €
Sistemi di scarico per trasporto via mare	Sono stati emessi gli ordini per l'acquisto di n.2 nuovi sistemi di scarico (una benna chfusa "ecologica" e uno scaricatore continuo). Gli scaricatori esistenti sono dotati di sistemi automatici di controllo.	13.691.262 €
Nastri trasportatori	Chiusura completa (su tutti e quattro i lati) di circa 15 Km di nastri trasportatori di materiali sfusi (circa 26% avanzamento su lunghezza complessiva). Sono stati emessi ordini per la copertura di ulteriori 9 km.	36.427.020 €
Altoforni	Per l'AFO/3 - oggetto di revoca dell'esercizio e definitivamente fermato - è stato trasmesso un piano contenente le misure, anche di salvaguardia ambientale, da intraprendere per la cessata attività dell'impianto.	21.840 €
	Fermata dell'altoforno AFO/1	965.000 €
	E' stato emesso l'ordine per la condensazione dei vapori loppa dell'AFO/1.	7.650.000 €
	E' stato emesso l'ordine per la depolverazione del campo di colata dell'AFO/1.	2.820.000 €
	E' stato emesso l'ordine per la depolverazione della Stock House dell'AFO/1.	8.540.000 €
	Per la depolverazione della Stock House di AFO/2 sono stati emessi tutti gli ordini; si è in attesa dell'autorizzazione agli scavi per le fondazioni.	10.000.000 €
	E' stato effettuato l'intervento per la condensazione dei vapori loppa dell'AFO/4.	7.100.000 €
	Nuovo scarico da sacca a polvere di AFO/2.	1.348.000 €

Stabilimento di Taranto

	<i>Interventi e/o misure</i>	<i>Importo (sostenuto o impegnato)</i>
Cokeria	Sono state fermate 6 batterie di forni per la produzione di coke (batterie 3-4, 5-6, 9-10) sulle 10 complessive dell'impianto.	Intervento eseguito con risorse interne ILVA
	Batteria 9: in corso il rifacimento dei refrattari a lotti	2.578.068 €
	Batteria 9: emesso l'ordine per l'installazione del sistema di regolazione della pressione (PROVEN) di ogni singolo forno (fornitore: UHDE).	7.410.000 €
	Batteria 9: emesso l'ordine per l'installazione del nuove torri di spegnimento del coke (fornitore: UHDE), con tecnologia a doppio stadio per l'abbattimento delle polveri.	9.520.000 €
	Batteria 11: emesso l'ordine per l'installazione del nuove torri di spegnimento del coke (fornitore: UHDE), con tecnologia a doppio stadio per l'abbattimento delle polveri.	9.520.000 €
	Batterie 7-8: emesso l'ordine per l'installazione del sistema di regolazione della pressione (PROVEN) di ogni singolo forno (fornitore: UHDE).	9.984.197 €
	Batterie 7-8: emesso l'ordine per l'installazione del sistema Sopreco	3.934.500 €
	Batteria 12: emesso l'ordine per l'installazione del sistema di regolazione della pressione (PROVEN) di ogni singolo forno (fornitore: UHDE).	6.115.000 €
	Minimizzazione delle emissioni trattamento del gas di cokeria: studio di fattibilità per la captazione degli sfati catrame	90.000 €
	Minimizzazione delle emissioni trattamento del gas di cokeria: progettazione di base per la captazione degli sfati catrame	167.480 €
	Studio per la captazione delle emissioni lato coke batterie	46.500 €
	Per le batterie in esercizio, la durata delle emissioni visibili derivanti dal caricamento è stata ridotta a meno di 30 secondi, adeguando le caricatori sulle batterie 7-8.	1.780.000 €
	Sono stati incrementati i tempi di distillazione del fossile a 24 ore	Intervento eseguito con risorse interne ILVA
	Per attività giornaliere di manutenzione e di regolazione della tenuta delle porte dei forni di cokesazione sono impegnate almeno 314 ore uomo al giorno per tutto l'anno e 600 ore uomo al giorno, durante un Wind day.	Intervento eseguito con risorse interne ILVA
	Nel caso di Wind Days il numero delle operazioni di caricamento, sfornamento e spegnimento del coke è stato ridotto di almeno il 10% rispetto alla giornata tipo.	Intervento eseguito con risorse interne ILVA
	È stato attuato un sistema di monitoraggio per il controllo della temperatura dei forni di cokesazione e dei diversi parametri di funzionamento.	Intervento eseguito con risorse interne ILVA
È stata adottata una adeguata pulizia delle persiane delle torri di spegnimento.	Intervento eseguito con risorse interne ILVA	
Chiusura edifici materiali polverulenti	È stata completata la chiusura di 5 edifici sui 19 previsti:	
	Chiusura degli edifici Altiforni	155.320 €
	Chiusura degli edifici Cokeria	2.658.656 €
Agglomerato	Chiusura degli edifici Agglomerato	438.601 €
	È stata completata la chiusura degli edifici relativi all'impianto di sinterizzazione dove avviene la movimentazione di materiali polverulenti.	Costo già contabilizzato nella voce "chiusura edifici"
	Adeguamento raffreddatori rotanti per limitare le emissioni diffuse ed aumentare il recupero energetico: completato, per entrambe le linee di agglomerazione, il sistema di aspirazione dei raffreddatori.	7.884.188 €
	Completa captazione e convogliamento delle emissioni diffuse dal raffreddatore: emesso l'ordine per progettazione, fornitura e montaggio, per entrambe le linee di agglomerazione, di cappe non aspirate sulla parte restante del raffreddatore aspirato.	1.400.000 €
Sostituzione e/o trasformazione elettrofiltro depurazione secondaria: emesso l'ordine per progettazione, fornitura e montaggio, per entrambe le linee di agglomerazione, di un filtro a maniche (in totale 2).	19.550.329 €	

Stabilimento di Taranto

	<i>Interventi e/o misure</i>	<i>Importo (sostenuto o impegnato)</i>
	Installazione filtro a manica per depurazione gas principale di processo: emesso l'ordine per progettazione, fornitura e montaggio, per entrambe le linee di agglomerazione, di 2 filtri a maniche (in totale 4).	60.000.000 €
Acciaieria + Area GRF	Completata la chiusura dei fabbricati di desolfurazione di ACC1 (DES Nord) e di ACC2 (DES Sud e Nord)	340.344 €
	Completata la chiusura del tetto ACC1 (COV1/2/3). Emesso ordine per impianto depolverazione ACC1; si è in attesa dell'autorizzazione agli scavi per le fondazioni.	9.497.679 €
	Miglioramenti al sistema ISDS installato ai convertitori di ACC/1 e ACC/2 con applicazione della tecnologia RAMS.	678.463 €
	GRF (area svuotamento paiole): emesso ordine per sistema captazione aria;	3.434.439 €
	GRF (area svuotamento paiole): realizzato sistema di nebulizzazione per l'abbattimento delle polveri.	383.951 €
	Arricchimento torce	296.806 €
Attività di monitoraggio	Sono stati installati gli strumenti per tutti i camini dell'area a caldo dotati di filtro a tessuto ai fini di implementare uno specifico sistema di monitoraggio e registrazione in continuo della pressione differenziale	340.781 €
	Realizzate n. 6 stazioni di monitoraggio della qualità dell'aria, n. 5 postazioni DOAS e n. 3 postazioni LIDAR.	4.379.232 €
	Installazione di idonei strumenti di monitoraggio in continuo delle emissioni (SME) su tutti gli impianti in esercizio. E' in corso l'attività di taratura.	5.698.393 €
	Installazione Sistema di video-sorveglianza emissioni sull'intera Area a Caldo. È in corso l'attività di taratura del sistema.	2.047.500 €
	Monitoraggio e caratterizzazione Gas alle Torce di Stabilimento	758.580 €
	Monitoraggio LDAR su linee Gas (Coke e Metano) di Stabilimento	70.000 €
Siemonitoraggio	Presentata proposta di schema di rete di monitoraggio in data 21.08.2013. Il nuovo schema ha recepito le indicazioni del tavolo riunitosi presso ISPRA il 25.06.2013.	72.000 €

NOTA : il totale degli impegni (interventi realizzati e ordini di acquisto emessi) ammonta a oltre 457 milioni di € di cui circa 301 milioni di € dal 1/6/2013

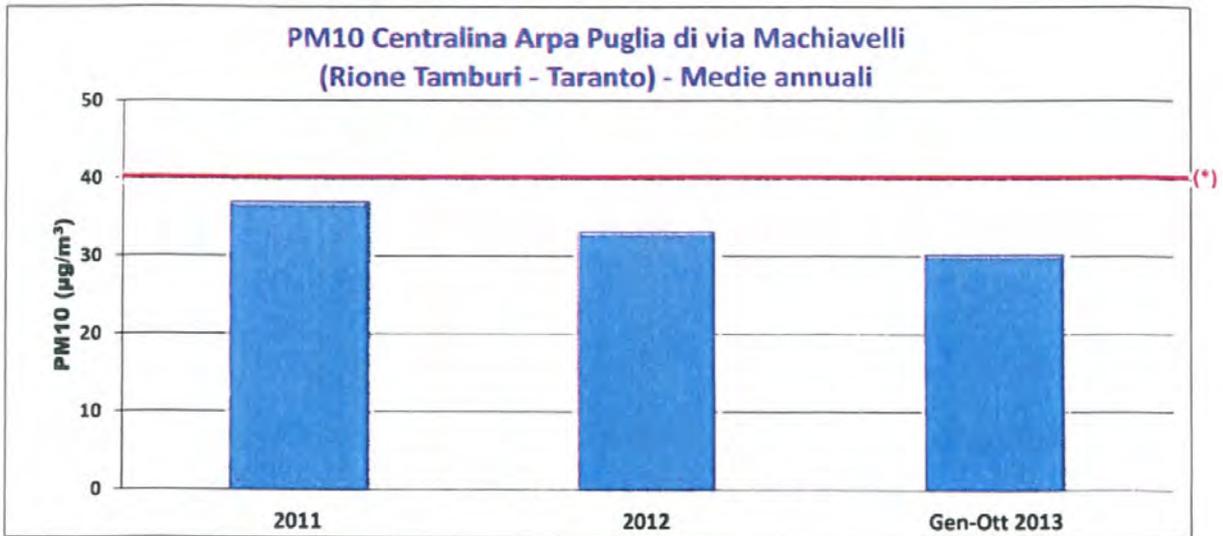
DATI SU EMISSIONI STABILIMENTO DI TARANTO

Le rilevazioni periodiche effettuate dalla ARPA di Puglia nel Rione Tamburi di Taranto, adiacente allo stabilimento ILVA, dimostrano una presenza di sostanze inquinanti nell'aria significativamente inferiori ai limiti fissati dall'Unione Europea, disciplinati nella normativa italiana con il D. L. 155/2010, come evidenziato nei grafici che seguono.

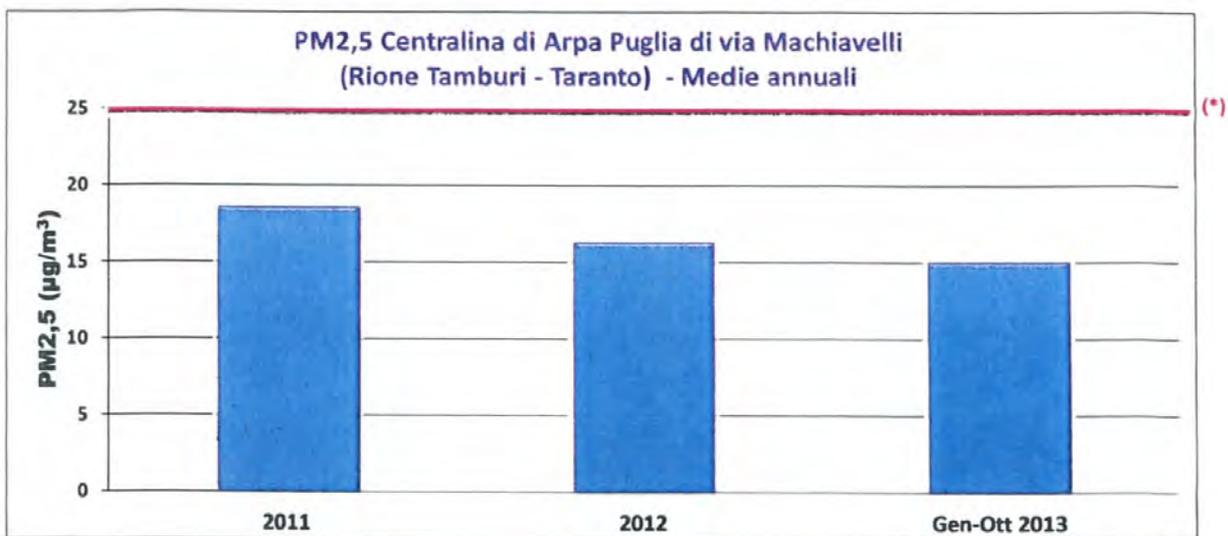
Ulteriori miglioramenti sono da attendersi in virtù dei significativi investimenti, già attuati o programmati, ai fini dell'adempimento delle prescrizioni previste dall' A.I.A..

Per maggiori dettagli sulle emissioni nella Città di Taranto si rinvia alla “Relazione sui dati della qualità dell'aria – Taranto – Gennaio 2013 – Ottobre 2013”, dell'ARPA Puglia, pubblicata sul sito istituzionale di quest'ultima, nonché sul sito del Gruppo ILVA.

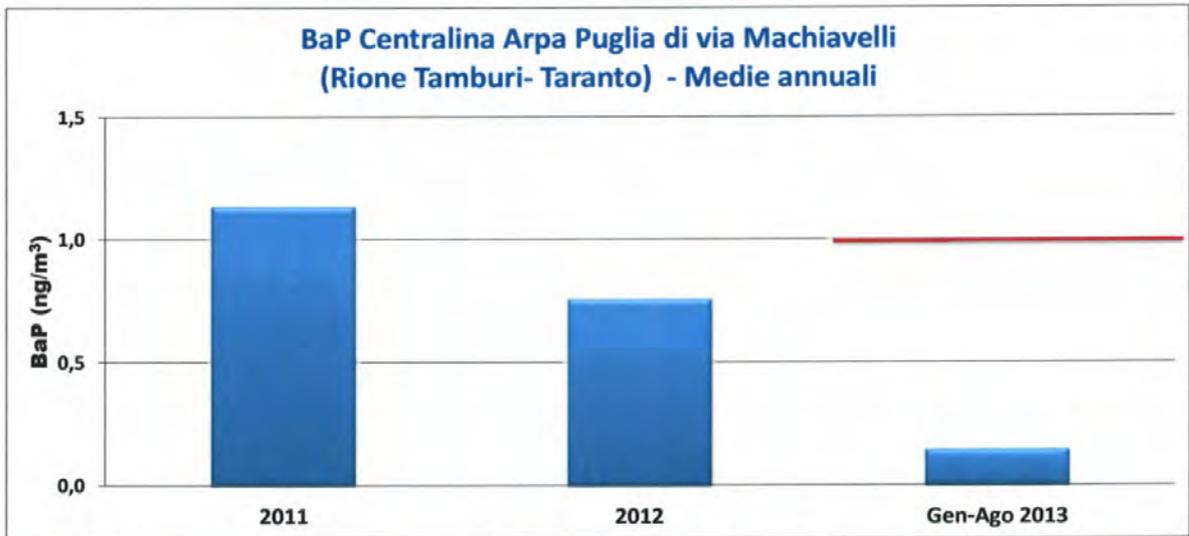
Il tema delle sostanze inquinanti nell'area non è rilevante per gli altri stabilimenti del Gruppo ILVA stante le diverse tipologie di processo produttivo.



(*) Limite medio annuale (Allegato XI D.lgs 155/2010)



(*) Limite medio annuale da raggiungere entro il 1° gennaio 2015 (Allegato XI D.lgs 155/2010)



() Valore obiettivo da raggiungere entro il 2012 (Art.9 e Allegato XIII D.lgs 155/2010)*

SICUREZZA SUL LUOGO DI LAVORO

INFORTUNISTICA

Relativamente all'infortunistica sui luoghi di lavoro, i grafici che seguono, relativi ai tre maggiori stabilimenti del Gruppo, evidenziano un progressivo miglioramento negli ultimi tre anni per ciascuno degli indicatori normalmente utilizzati per la valutazione del fenomeno.

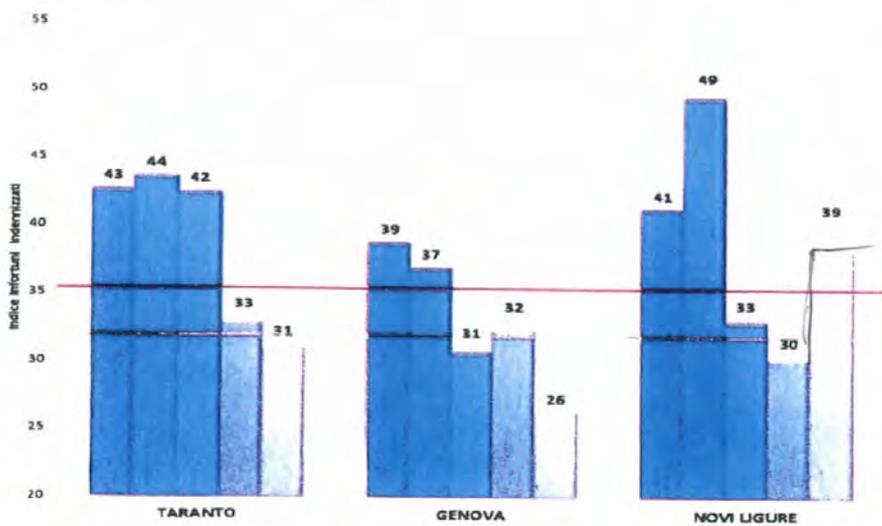
In particolare, va rilevato che l'indice degli infortuni indennizzati di ILVA (media 32,7) è inferiore a quello di settore (35,35 – dati Federacciai), mentre l'indice degli infortuni invalidanti (media ILVA 42,7 – media Federacciai 42,8) e l'indice di gravità (media ILVA 1,07 – media Federacciai 1,00) sono allineati a quelli di settore.

Pur in presenza di dati statistici confortanti e di tutto rispetto se raffrontati alla media del settore siderurgico, e ciò anche per gli Stabilimenti produttivi più a rischio di infortuni sul lavoro (Taranto, Genova e Novi Ligure), obiettivo primario della gestione commissariale resta quello di potenziare la politica di prevenzione e di migliorare ulteriormente gli indici chiave di riferimento.

Con riferimento agli eventi incidentali (reali o potenziali) in materia di ambiente e sicurezza, nell'alveo di una gestione proattiva tesa alla prevenzione, presso lo Stabilimento di Taranto sono indette periodiche riunioni con i Dirigenti di Area e gli enti di controllo in cui vengono analizzate le cause che hanno generato l'evento e le azioni intraprese o da intraprendere.

Si segnala, inoltre, che è stato sottoscritto in data 11 novembre 2013 un Protocollo Operativo sugli interventi in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro dell'area industriale di Taranto, di cui sono firmatari, oltre a ILVA S.p.A., Regione Puglia, Comune di Taranto, Provincia di Taranto, Inail, Autorità Portuale di Taranto, Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, Azienda Sanitaria Locale TA/1, Arpa Puglia, Direzione Regionale e Territoriale del Lavoro, Confindustria di Taranto e le Segreterie di CGIL, CISL, UIL, UGL. Il Protocollo ha lo scopo di migliorare la qualità e l'efficacia delle attività di formazione dei soggetti che costituiscono il Servizio di Prevenzione e di Protezione aziendale e dei preposti delle imprese appaltatrici, dei dipendenti delle imprese appaltatrici e del personale dipendente delle Aziende firmatarie, nonché il monitoraggio delle lavorazioni e delle attività svolte dalle imprese appaltatrici, l'aggiornamento continuo delle misure di prevenzione e protezione predisposte dalle imprese appaltatrici, l'analisi e monitoraggio sia dei "mancati infortuni" sia dei "quasi incidenti", anche mediante la costituzione di un Gruppo Integrato di Valutazione e Intervento.

Indici Infortuni INDENNIZZATI 2009-2013 - Gruppo ILVA S.p.A.



Indice infortuni INDENNIZZATI = n° inf. con assenza superiore a 3 gg. x 1.000.000 /ore lavorate

* Valore relativo al Settore Siderurgico - Anno 2012, fonte Osservatorio Sicurezza di Federacciai

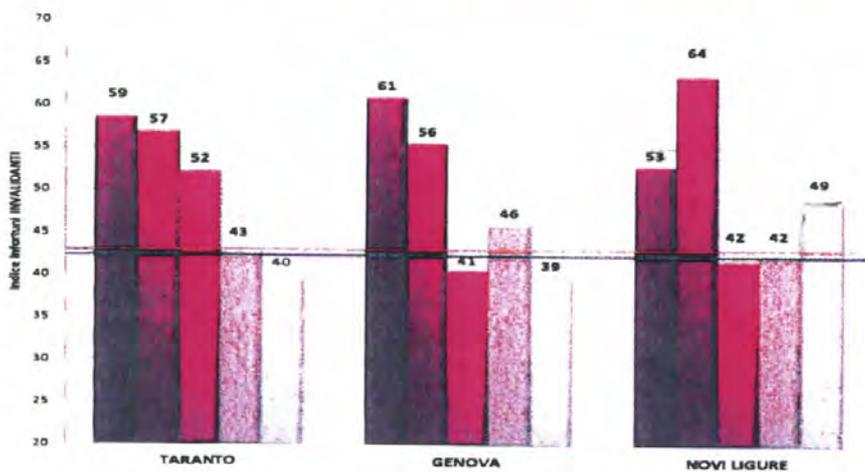
35,3*

32,7**

** Valore relativo al Gruppo ILVA SpA - Anno 2012

■ 2009 ■ 2010 ■ 2011
■ 2012 ■ 2013

Indici Infortuni INVALIDANTI 2009-2013 - Gruppo ILVA S.p.A.



Indice infortuni INVALIDANTI = n° inf. con assenza di almeno 1 gg. (oltre a quello dell'evento). x 1.000.000 /ore lavorate

** Valore relativo al Gruppo ILVA SpA - Anno 2012

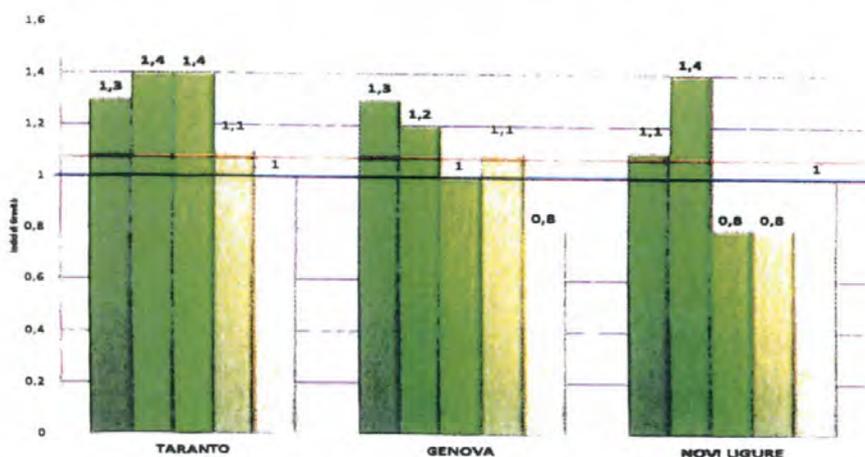
42,8**

42,7*

* Valore relativo al Settore Siderurgico - Anno 2012, fonte Osservatorio Sicurezza di Federacciai

■ 2009 ■ 2010 ■ 2011
■ 2012 ■ 2013

Indici di GRAVITA' 2009-2013 - Gruppo ILVA S.p.A.



Indice di GRAVITA' = n° giornate perse x 1.000 /ore lavorate

** Valore relativo al Gruppo ILVA SpA - Anno 2012

1,07**

1,00*

* Valore relativo al Settore Siderurgico - Anno 2012, fonte Osservatorio Sicurezza di Federacciai

■ 2009 ■ 2010 ■ 2011
■ 2012 ■ 2013

PROCESSI DI SUPPORTO COMPLIANCE

In relazione alle attività aziendali afferenti i temi della Salute, Sicurezza e Ambiente, la struttura del Commissario Straordinario ha avviato l'integrale revisione della relativa organizzazione aziendale e del modello di gestione, anche con il supporto della società di consulenza PricewaterhouseCoopers Advisory S.p.A.. Tali interventi hanno ad oggetto:

- la revoca delle procure in essere ai sensi del Decreto Legislativo n. 81 del 9 aprile 2008, Testo unico in materia di salute e sicurezza sul lavoro, e l'attribuzione delle nuove deleghe e sub-deleghe, mediante il conferimento di procure notarili. Tali attività sono state completate il 6 agosto per lo stabilimento di Taranto e sono in via di completamento per gli altri stabilimenti, centri servizi, unità operative e sedi di Ilva S.p.A.;
- ai fini dell'attuazione del nuovo sistema, sarà costituito dall'azienda nel bilancio un fondo specifico per il sostenimento delle spese in salute, sicurezza e ambiente, determinato in funzione del "Piano integrato salute, sicurezza e ambiente dello stabilimento di Taranto" (di seguito "Piano"), in corso di predisposizione in base ai fabbisogni comunicati dai procuratori ex D. Lgs. 81/08, oggetto di successivo recepimento nel Piano industriale che sarà predisposto dal Commissario nei termini di legge successivamente all'approvazione del "*piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria che prevede le azioni e i tempi necessari per garantire il rispetto delle prescrizioni di legge e dell'a.i.a.*" previsto dal D.L. 4 giugno 2013, n. 61 (convertito, con modifiche, in L. 3 agosto 2013, n. 89);
- la revisione dell'organizzazione e del processo di gestione delle spese in salute, sicurezza e ambiente, in fase di completamento;
- l'avvio di un'attività volta a pervenire a un Sistema di Gestione Integrato in materia di Sicurezza Salute e Ambiente nel corso del primo trimestre 2014;
- l'istituzione nello scorso mese di settembre di una nuova unità organizzativa denominata Direzione Processi di Supporto Compliance, alla diretta dipendenza del Commissario Straordinario, cui è stato assegnato il mandato di garantire le attività di indirizzo in materia di salute, sicurezza e ambiente e di coordinamento con le altre unità organizzative interessate;
- l'inserimento di nuove professionalità, provenienti da contesti esterni e di comprovata esperienza;
- con riferimento agli eventi incidentali e ai "*near miss*" in tema di salute, sicurezza e ambiente, l'avvio di un'integrale revisione del loro processo di gestione, congiuntamente all'introduzione di un nuovo sistema di *reporting* degli indicatori chiave per il Commissario Straordinario. La data stimata di completamento di tale intervento è il 31 dicembre 2013;
- l'avvio di un'attività di revisione integrale del Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01, del Codice Etico e dei relativi protocolli (di cui si prevede il completamento nel primo trimestre 2014), nonché la nomina nello scorso settembre del nuovo Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/01, composto da membri di alto profilo professionale;
- l'assegnazione al Politecnico di Torino di un progetto di revisione e validazione della mappatura delle sostanze inquinanti collegate ai processi produttivi dello stabilimento, cui seguirà un correlato progetto di bio-monitoraggio della forza lavoro da affidare ad una struttura sanitaria accreditata a livello nazionale.

Inoltre, lo scorso 26 luglio è stato istituito, alle dipendenze del Commissario Straordinario, il Dipartimento Lavori AIA, cui è stato attribuito il compito di dare attuazione delle prescrizioni previste dall'AIA in coordinamento con le altre funzioni aziendali interessate, garantendo il rafforzamento delle strutture di monitoraggio e controllo in relazione alla gestione delle tematiche di salute, sicurezza e ambiente

ORGANIZZAZIONE STABILIMENTO DI TARANTO IN MATERIA DI SALUTE, SICUREZZA E AMBIENTE

Lo scorso mese di agosto, ILVA S.p.A. ha provveduto a disegnare e rendere operativo presso lo stabilimento di Taranto un nuovo modello integrato di organizzazione e sistema di deleghe e procure ai fini della normativa vigente in materia di salute e sicurezza sul lavoro, normativa ambientale e normativa grandi rischi. Tale sistema – che, diversamente dal passato, identifica il Datore di lavoro dello stabilimento di Taranto con il Commissario straordinario, anziché con il Direttore del medesimo stabilimento – è incentrato su logiche di assegnazione delle responsabilità che privilegiano i concetti di autonomia gestionale e di spesa, di professionalità e competenza in materia di sicurezza sul lavoro e ambiente, di prossimità alla fonte del rischio e di tempestività della risposta a eventi non pianificabili dei procuratori nominati ex D. Lgs. 81/2008. Al fine di rendere operativo il nuovo sistema, sono state effettuate, preventivamente al conferimento della procura, attività di ricognizione analitica delle mansioni e delle responsabilità dei soggetti da delegare e sub-delegare, di condivisione con i diretti interessati del contenuto delle procure e degli allegati tecnici e di effettuazione, ove necessario, della formazione obbligatoria in materia di salute e sicurezza; a tal proposito, i destinatari di deleghe e sub-deleghe sono stati individuati tra i soggetti più vicini alle fonti di rischio, ossia Direttori delle Aree e loro primi riporti posti a capo di ben definite aree. L'assegnazione del potere di spesa ha tenuto conto di un set predefinito di variabili che tiene conto, tra gli altri, del numero di dipendenti, degli indici infortunistici e degli incidenti ambientali eventualmente occorsi negli ultimi 5 anni.

ILVA S.p.A. ha, altresì, provveduto, sempre con riferimento allo stabilimento di Taranto, ad adottare interventi volti al rafforzamento delle strutture che sovrintendono al controllo e al monitoraggio delle funzioni che ne eseguono la gestione diretta mediante l'inserimento in organigramma di una specifica funzione di Internal Audit Salute, Sicurezza e Ambiente, dotata di autonomia nel definire il piano degli audit correlati alla salute, sicurezza e ambiente e nel rendicontare i risultati dei medesimi direttamente al vertice aziendale (Commissario Straordinario).

RISORSE UMANE

1. Occupazione

La forza lavoro occupata in Ilva al 30 settembre 2013 è di 14.523 dipendenti diretti, a cui si aggiungono 166 risorse il cui rapporto è regolato da contratti atipici (somministrazione e contratti di collaborazione); le altre società facenti parte del Gruppo contano 941 dipendenti e 36 risorse il cui rapporto è regolato da contratti atipici.

I principali insediamenti produttivi sono situati a Taranto, Genova e Novi Ligure.

Il numero di occupati è aumentato di 66 unità nel periodo di riferimento, principalmente per effetto dell'affitto del ramo di azienda proveniente da Riva Fire e considerato un saldo negativo di circa 30 unità.

Il gruppo Ilva occupa fuori dall'Italia 732 dipendenti, con una leggera riduzione rispetto al 1 giugno 2013.

Nel corso del mese di settembre sono iniziate le selezioni per l'inserimento presso lo stabilimento di Taranto di 30 neo-laureati in Ingegneria con contratto di Apprendistato di Alta Formazione della durata di 30 mesi. Le docenze sono state affidate al Politecnico di Bari ed all'Università del Salento – Facoltà di Economia e si prevede di estendere nei prossimi mesi l'accordo anche ad altre importanti facoltà di Ingegneria.

2. Ammortizzatori Sociali

Nel corso del quadrimestre si è fatto ricorso ad ammortizzatori sociali per un totale di 966.212 ore (equivalenti a circa 1.472 persone) in Ilva e ad altre 50.200 (equivalenti a circa 76 persone) nelle società controllate, per effetto sia dei lavori di adeguamento alle prescrizioni A.I.A. (a Taranto) che di esuberanti legati ad andamenti congiunturali e strutturali.

Gli accordi in essere prevedono:

- Contratto di Solidarietà a Taranto fino a 3.640 unità
- Contratto di Solidarietà a Genova fino a 765 unità
- Contratto di solidarietà a Racconigi al 50% per una quota esuberanti massima di 74 unità. (Terminato il 2 novembre 2013)
- Cassa Integrazione Straordinaria a Patrica per tutto il personale (67 unità)
- Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria in Ilvaform presso Salerno
- Contratto di Solidarietà in Innse a Brescia fino a 87 unità
- Contratto di Solidarietà in Sanac a Grogastu al 49,68% per una quota esuberanti massima di 28 unità. (Terminato il 30 settembre 2013)

3. Relazioni Industriali

Nel corso del periodo sono stati rivisti i Contratti di solidarietà in essere presso lo stabilimento di Taranto con ridefinizione degli esuberi per adeguare le necessità alle mutate previsioni di fermata degli impianti; è stato rivisto l'accordo per lo stabilimento di Genova con aumento degli esuberi per far fronte ad ulteriori fermate di impianto; lo stesso accordo è stato poi rinnovato per il quarto anno a fine settembre 2013.

Quanto alle società controllate, si segnala che è stato attivato un Contratto di Solidarietà a Grogastu (Sanac) poi terminato per l'arrivo di nuovi ordinativi che hanno permesso una buona ripresa dell'attività.

Sempre nel corso del quadrimestre è stato disdettato l'accordo relativo alla Fondazione Vivere Solidale per lo stabilimento di Taranto che prevedeva un'erogazione annua da parte di Ilva alla Fondazione gestita da FIM/FIOM/UIILM. Sono state attivate le trattative per il rinnovo su diverse basi che al momento non hanno ancora avuto esito positivo.

Il giorno 2 settembre 2013 il Dr. Bondi ha incontrato le OO.SS. nazionali, accompagnati da delegazioni dei vari stabilimenti, per una prima presentazione ed illustrazione delle linee guida di azione a seguito della sua nomina.

E' stato inoltre avviato un confronto sistematico con le OO.SS. di Taranto con riunioni a cadenza mensile per l'aggiornamento degli avanzamenti dei lavori A.I.A..

Nel mese di luglio è stata esperita con esito positivo la procedura sindacale prevista ai fini dell'efficacia del contratto di affitto di ramo di azienda stipulato tra Ilva e Riva Fire in data 19 luglio 2013.

4. Formazione

A partire dal mese di luglio è stato dato un forte impulso alla formazione obbligatoria sulla sicurezza derivante dall'accordo Stato – Regioni nello stabilimento di Taranto che, anche a causa delle vicissitudini precedenti, denotava un forte ritardo. Con riferimento a tale tipologia di formazione, sono state erogate 45.742 ore uomo coinvolgendo 5.808 dipendenti.

Il totale della formazione nello stabilimento di Taranto nel periodo è stato di 114.644 ore uomo. L'impegno in tal senso è stato ancora aumentato nei mesi successivi e si conta di raggiungere la piena copertura entro il primo semestre 2014.

5. Affitto Ramo d'azienda Riva Fire

A far data dal 1 agosto 2013, 99 dipendenti di Riva Fire appartenenti alle aree di contabilità, finanza, affari societari e fiscali, programmazione della produzione, acquisti e risorse umane sono passati alle dipendenze di Ilva per effetto di un contratto di affitto di ramo d'azienda stipulato in data 19 Luglio 2013.

Il contratto prevede che la determinazione dell'importo del canone di affitto sia affidata ad un terzo arbitratore, individuato dal Ministero per lo Sviluppo Economico nel Prof. Falini.

Il personale è passato alle dipendenze di Ilva secondo quanto previsto da apposito accordo sindacale ed a seguito di firma di verbale individuale cui tutti i 99 lavoratori del ramo hanno aderito.

FORZA

società	30 settembre 2013							
	dir	qua	imp	ope	tot	coll	int	tot gen
ILVA MILANO	18	28	140	3	189	8	-	197
ILVA GENOVA	6	34	258	1.443	1.741	-	-	1.741
ILVA TARANTO	22	102	1.383	9.900	11.407	22	93	11.522
ILVA MARGHERA	-	1	17	66	84	-	-	84
ILVA NOVI LIGURE	3	13	137	603	756	-	36	792
ILVA RACCONIGI	1	3	41	122	167	-	-	167
ILVA PATRICA	-	2	15	50	67	-	-	67
ILVA LEGNARO	-	1	8	30	39	-	-	39
ILVA C.S. PADERNO	-	3	8	40	51	-	4	55
ILVA C.S. TORINO	-	-	11	11	22	-	3	25

ILVA ITALIA	50	187	2.018	12.268	14.523	30	136	14.689
--------------------	-----------	------------	--------------	---------------	---------------	-----------	------------	---------------

.LECCO	-	1	6	9	16	-	-	16
.COMO	-	-	4	4	8	-	-	8
.GALLARATE	-	2	10	6	18	-	-	18
CELESTRI S.R.L.	-	3	20	19	42	-	-	42
TARANTO ENERGIA S.R.L.	-	7	55	49	111	-	-	111
ILVAFORM S.P.A.	-	1	7	39	47	-	1	48
INNSE CILINDRI S.R.L.	-	5	32	110	147	-	-	147
.ILVA SERVIZI MAR. AMM.	1	2	4	-	7	-	-	7
.ILVA SERVIZI MAR. MARITT.	-	21	68	107	196	-	-	196
ILVA SERVIZI MAR.	1	23	72	107	203	-	-	203
.SANAC (MILANO)	-	-	1	-	1	-	-	1
.SANAC (VADO LIGURE)	1	1	25	60	87	-	6	93
.SANAC (TARANTO)	-	-	-	-	-	-	-	-
.SANAC (GROGASTU)	1	-	9	56	66	-	-	66
.SANAC (MASSA)	1	1	19	106	127	-	10	137
.SANAC (GATTINARA)	-	4	17	87	108	1	5	114
SANAC S.P.A.	3	6	71	309	389	1	21	411

Controllate ILVA ITALIA	4	45	257	633	939	1	22	962
--------------------------------	----------	-----------	------------	------------	------------	----------	-----------	------------

totale GRUPPO ILVA ITALIA	54	232	2.275	12.901	15.462	31	158	15.651
----------------------------------	-----------	------------	--------------	---------------	---------------	-----------	------------	---------------

FORZA ATTIVA AL 30 SETTEMBRE 2013		
	31/05/2013	30/09/2013
RIVA FIRE	<u>129</u>	<u>-</u>
ILVA	<u>14.457</u>	<u>14.523</u>
di cui Taranto	11.431	11.407
di cui Genova	1.739	1.741
di cui Novi	752	756
di cui altri Ilva	535	619
controllate	941	939
totale ITALIA	15.527	15.462
totale estero	738	732
TOTALE GENERALE	16.265	16.194

CIG/CDS DA GIUGNO A SETTEMBRE

società	ore CIG/CDS FRUTE	n° DIP EQUIVALENTI	ore lavorabili	% DI UTILIZZO	Note
ILVA GENOVA	374.536	585	1.198.032	31%	Contratto di solidarietà al 44,9% per una quota esuberi massima di 515 unità fino al 30 Giugno 2013. In seguito un nuovo accordo ha previsto una quota esuberi massima di 765 unità pari al 52,8%.
ILVA TARANTO	529.076	827	7.883.971	7%	Contratto di solidarietà al 32,9% per una quota esuberi massima di 3.640 unità a seguito di accordo del 19 Giugno 2013. In precedenza l'accordo del 14 Marzo 2013 prevedeva una quota esuberi massima di 3.749 unità.
ILVA RACCONIGI	21.680	34	114.192	19%	Contratto di solidarietà al 50% per una quota esuberi massima di 74 unità. Terminato il 02/11/2013.
ILVA PATRICA	40.920	64	46.096	89%	CIGS fino a maggio 2014
ILVAFORM S.P.A.	6.224	10	31.816	20%	CIGO
INNSE CILINDRI S.R.L.	34.800	54	99.956	35%	Contratto di solidarietà al 60% per una quota esuberi massima di 87 unità.
SANAC S.P.A.	9.176	14	265.248	3%	Contratto di solidarietà al 49,68% per una quota esuberi massima di 28 unità. Terminato il 30/09/2013

PARTE II

INFORMAZIONI SULLA GESTIONE

La gestione del Gruppo ILVA nel periodo oggetto della presente relazione è stata negativamente influenzata da eventi straordinari esterni che ne hanno condizionato sia l'attività produttiva che quella commerciale, peraltro, in un contesto di congiuntura sfavorevole nel settore siderurgico internazionale. Ci si riferisce, in particolare:

(a) al sequestro dei prodotti finiti di ILVA (periodo 22 novembre 2012 – 14 maggio 2013), cui sono conseguiti cali nel fatturato e ritardi nelle consegne, con evidenti riflessi sulla reputazione della società sui mercati;

(b) al sequestro, disposto nel mese di settembre 2013, dei cespiti delle controllate dirette e indirette di ILVA (che forniscono a quest'ultima beni e servizi), il quale incide anche sulle capacità di autofinanziamento di ILVA in quanto non rende disponibili tali cespiti per eventuale costituzione di garanzie. In particolare, ci si riferisce all'estensione del sequestro preventivo penale disposto con decreto in data 22-24 maggio 2013 ai cespiti delle controllate di Ilva (precisamente: Ilva Commerciale S.r.l., Taranto Energia S.r.l., Ilvaform S.p.A., Ilva Immobiliare S.r.l., Immobiliare Siderurgica S.r.l., Sanac S.p.A., Ilva Servizi Marittimi S.p.A., INNSE Cilindri S.r.l., Celestri S.r.l.), disposta con provvedimento del GIP in data 17 luglio 2013, notificato alle predette società in data 9 settembre 2013. Tale provvedimento è stato impugnato dalle controllate avanti alla Corte di Cassazione per molteplici profili di illegittimità e l'udienza di trattazione del ricorso si terrà il 20 dicembre 2013. A seguito di istanze rivolte sia al Custode Amministratore Giudiziario sia al GIP, gli organi amministrativi delle società interessate hanno ottenuto la facoltà d'uso dei cespiti colpiti dal sequestro. Ciò nondimeno, l'esecuzione del sequestro ha provocato significativi ritardi a tutti i livelli del ciclo produttivo e di vendita, con effetti pregiudizievoli sia sulle società interessate, sia sulla stessa Ilva (in quanto essa stessa acquirente di beni e servizi forniti da tali società), che saranno precisamente misurabili al termine del trimestre 1 ottobre – 31 dicembre 2013;

(c) a problemi tecnici degli impianti, in particolare presso lo stabilimento di Taranto, allo stato in via di superamento, che hanno generato anch'essi significative perdite di fatturato e ritardi di consegna, oltre che incompletezza di gamma e reclami.

Peraltro, nonostante tali eventi abbiano fortemente inciso sulla marginalità del Gruppo Ilva, la politica di graduale destoccaggio dei prodotti finiti (infine dissequestrati) ha comunque consentito al medesimo Gruppo ILVA di mantenere sostanzialmente inalterata la propria posizione finanziaria netta nel periodo di riferimento.

Si stima di chiudere l'anno 2013 con un volume di vendite di circa 6 milioni e 300 mila tonnellate, contro le 8 milioni e 300 mila tonnellate del 2012. Alle 6 milioni e 300 mila tonnellate di acciaio finito per vendita corrispondono 6 milioni 800 mila tonnellate di acciaio grezzo.

Delle 6 milioni e 300 mila tonnellate di acciaio finito, 2 milioni e 188 mila tonnellate sono state vendute dal 1 gennaio 2013 al 31 maggio 2013, mentre 2 milioni 246 mila tonnellate sono state vendute nel periodo compreso tra il 1° giugno 2013 e il 30 settembre 2013 (dati a consuntivo). Si stima di vendere circa 1 milione e 900 mila tonnellate nel periodo compreso tra il 30 settembre 2013 e il 31 dicembre 2013.

Del quantitativo di acciaio grezzo utilizzato, 5,8 milioni di tonnellate circa sono state prodotte dall'area a caldo, mentre la parte restante proviene da destoccaggio.

Si stima che i ricavi per l'anno 2013 possano attestarsi intorno ai 3.650 milioni di Euro, di cui Euro 1.340 milioni dal 1° gennaio 2013 al 31 maggio 2013 ed Euro 1.255 milioni dal 1° giugno 2013 al 30 settembre 2013.

Si stima che nel 2013 gli investimenti saranno pari a circa 160 milioni di Euro, di cui Euro 100 milioni circa per interventi prescritti dall'A.I.A., rispetto ai 230 milioni di Euro stimati in precedenza; ciò è dovuto prevalentemente ai lunghi tempi dell'iter autorizzativo. Si consideri, per fare solo un esempio, il caso degli interventi relativi ai parchi secondari, approvati dal consiglio di amministrazione di ILVA S.p.A. il 5 maggio 2013: l'ordine fu assegnato il giorno 25 dello stesso mese e la richiesta di autorizzazione completa in ogni sua parte fu consegnata al Comune il 17 luglio successivo; si è ancora in attesa delle autorizzazioni. Il totale degli ordini per gli interventi prescritti dall'A.I.A. emessi al 26 Novembre 2013 ammonta a circa Euro 457 milioni, di cui Euro 301 milioni dal 1 Giugno 2013.

FATTI RILEVANTI

ACCADUTI DOPO IL 30 SETTEMBRE 2013

1. In data 5 Novembre 2013, nell'ambito del provvedimento di rigetto di un'istanza di dissequestro presentata dal Commissario Straordinario, il GIP presso il Tribunale di Taranto, dott.ssa Patrizia Todisco, ha contestato asserite infrazioni circa il rispetto dei termini per l'adempimento alle prescrizioni previste dall'A.I.A., nonché altre problematiche ambientali di sicurezza e igiene sul lavoro, ordinando la trasmissione del provvedimento al pubblico ministero per quanto di competenza. Il Commissario farà conoscere non appena possibile agli organi inquirenti le proprie controdeduzioni in merito.
2. In data 22 novembre 2013 i tre esperti nominati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare incaricati di predisporre il "*piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria che prevede le azioni e i tempi necessari per garantire il rispetto delle prescrizioni di legge e dell'a.i.a.*", in risposta alle osservazioni sulla proposta di piano formulate nel corso della consultazione pubblica, hanno inserito nel loro documento numerosi cambiamenti. Si è tuttora in attesa della definitiva approvazione del piano in sede ministeriale.
3. In data 26 Novembre 2013 è stato assegnato al Politecnico di Torino un incarico per la revisione della situazione di Igiene Ambientale sul posto di lavoro dello stabilimento di Taranto e valutazione degli interventi da compiere e delle metodiche di accertamento per il futuro. E' previsto che il risultato sia consegnato entro il 20 dicembre p.v.
4. In data 27 Novembre 2013 è stato assegnato l'incarico per la costruzione della copertura del parco loppa – sottoprodotto del ciclo di produzione della ghisa – situato all'interno dello stabilimento di Taranto. La realizzazione dell'opera avviene in relazione alle prescrizioni previste dall'A.I.A. La commessa, del valore di €35,8 milioni, è stata assegnata tramite una procedura di gara avviata dal Commissario Straordinario e le società aggiudicatrici sono società di grande esperienza anche a livello internazionale.
5. In data 27 Novembre 2013 Ilva – in persona del Commissario Straordinario – si è costituita nel giudizio civile promosso dinnanzi al Tribunale di Milano da Valbruna Nederland B.V. (socio titolare di circa il 10% del capitale sociale di Ilva) nei confronti di Riva Fire S.p.A. e altri soggetti per ottenere il risarcimento del danno subito in conseguenza dell'abusivo esercizio dell'attività di direzione e coordinamento su Ilva; giudizio nel quale è stata citata anche Ilva. Nella propria comparsa, Ilva ha fatto valere, in via autonoma, nei confronti di Riva Fire e degli esponenti della famiglia Riva una richiesta di risarcimento danni di circa 500 milioni di Euro, oltre interessi e rivalutazione, prospettando l'esercizio abusivo dell'attività di direzione e coordinamento nei confronti della stessa ILVA per il periodo 1995-2012, concretizzatasi nell'esecuzione di un contratto di servizi tra Ilva e Riva Fire a condizioni che il Commissario – sulla scorta delle verifiche condotte con il supporto di PricewaterhouseCoopers Advisory S.p.A. – ritiene incongrue in danno di Ilva.

6. In data 10 dicembre 2013 è stato pubblicato sulla G.U. il D.L. 10 Dicembre 2013, n. 136, il quale contiene disposizioni con effetti per Ilva. In particolare, l'Art. 7 di tale decreto prevede talune modificazioni al decreto legge n. 61 del 4 Giugno 2013 convertito con modificazioni in L. 3 Agosto 2013 n. 89, tra le quali si segnala la seguente previsione: *“Dopo l'approvazione del piano industriale, in relazione agli investimenti ivi previsti per l'attuazione dell'autorizzazione integrata ambientale e per l'adozione delle altre misure previste nel piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria, il titolare dell'impresa o il socio di maggioranza è diffidato dal commissario straordinario a mettere a disposizione le somme necessarie all'attuazione delle misure previste, nel termine di trenta giorni dal ricevimento della diffida, mediante trasferimento su un conto intestato all'azienda commissariata. Le somme messe a disposizione dal titolare dell'impresa o dal socio di maggioranza, sono scomutate in sede di confisca delle somme sequestrate, anche ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, per reati ambientali o connessi all'attuazione dell'autorizzazione integrata ambientale. Ove il titolare dell'impresa o il socio di maggioranza non metta a disposizione del commissario straordinario, in tutto o in parte, le somme necessarie, secondo quanto previsto dal primo periodo, al commissario straordinario sono trasferite, su sua richiesta, le somme sottoposte a sequestro penale, nei limiti di quanto costituisce oggetto di sequestro, anche in relazione a procedimenti penali a carico del titolare dell'impresa o del socio di maggioranza, diversi da quelli per reati ambientali o connessi all'attuazione dell'autorizzazione integrata ambientale. In caso, inoltre, nell'ipotesi di proscioglimento del titolare dell'impresa o del socio di maggioranza da tali reati, le predette somme, per la parte in cui sono impiegate per l'attuazione dell'autorizzazione integrata ambientale e delle altre misure previste nel piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria, e salvo conguaglio per la parte eccedente, non sono comunque ripetibili. In caso di condanna del titolare dell'impresa o del socio di maggioranza per detti reati, resta fermo l'eventuale credito dello Stato e degli altri eventuali soggetti offesi nella misura accertata dalla sentenza di condanna. Alla data della cessazione del commissariamento, sulle somme trasferite al commissario straordinario che derivano da sequestri penali, ove non ancora spese o impegnate dal commissario medesimo, rivive il vincolo di sequestro penale”.*